Anno VIII (Abbonamento postale) Martedì 7 ottobre 1884 (Abbonamento postale) N. 240

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre...... » 12
trimestre...... » 6
mese........ » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III° pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

PREDISPOSIZIONI

al lavoro legislativo.

Quasi tutti i Ministri, dicesi che si troveranno a Roma il quindici ottobre, e ci sarà pur l'on. Presidente del Consiglio. Intanto preparansi elementi pel lavoro legislativo, e noi crediamo che, senza novità di sorta, questo sarà continuato in novembre, verso il 15 ovvero il 20, secondo la consuetudine.

Difatti, malgrado le polemiche di questi giorni fra autorevoli diarii, non crediamo che il Governo voglia chiudere la sessione, perchè il Parlamento abbia ad udire un discorso della Corona; quantunque, eziandio in questo caso, i disegni di Legge e le Relazioni, frutto della diligente operosità d'uomini competenti, non sarebbero messi in disparte, bensì accettati nello stadio in cui si trovano. Ma la sessione nuova, anche ammettendo quelle Relazioni come accettabili, farebbe in formalità perdere molto tempo; poi, se qualche novità deve nascere, nascerà dopo la discussione delle *Convenzioni ferroviarie*, e potrebbe essere, come dicemmo, novità ben più clamorosa che non la semplice chiusura della sessione.

Noi, dunque, avvisiamo i nostri Lettori ad interessarsi pur eglino al periodo, che sta per continuare, dell'ordinaria vita politica costituzionale. E ci auguriamo che in esso periodo sieno evitati certi scandali della partigianeria, di cui s'ebbe pur troppo in passato il doloroso spettacolo.

Dopo un episodio così commovente di sventure italiane e l'esempio nobilissimo dato dal Re, cui il Parlamento sino dalla prima seduta testimonierà ammirazione e gratitudine, gli animi dei Rappresentanti della Nazione non passeranno così di repente dal sentimentalismo fraterno alle querimonie astiose ed ingiuste. Piuttosto que' Rappresentanti con calma e dignità si daranno a lavoro proficuo.

Ormai sulle *Convenzioni ferroviarie*, che saranno il punto culminante degli sforzi dell'Opposizione, tra il Ministero e le Società concessionarie, dopo parecchie conferenze, si è pronunciata l'ultima parola, ed il Governo, nei negoziati, si ricordò di tutte le obbiezioni mosse nella Commissione dei diciotto. Ebbene, in seguito a così diuturne e diligenti pratiche ed ottenuti dall'arrendevolezza delle suddette Società parecchi ritocchi, non sarà più possibile e convenevole una lunga discussione pubblica. Anzi gli avversarii, cui verun ragionamento saprebbe persuadere, dacchè per essi non trattasi se non di affrettare una crisi ministeriale, dovrebbero pur eglino tendere ad un sollecito scioglimento della quistione ferroviaria. Cosichè, prima della fine dell'anno il Parlamento avrebbe definito il grave problema, e con alacrità darebbesi all'esame degli altri schemi di Legge, ovvero per le crisi sorgiunta tutti questi e lo stesso problema ferroviario sarebbero rimessi ad altro tempo, probabilmente volendo la Corona interrogare il Paese.

Il Congresso degli ingegneri a Torino.

L'inaugurazione del Congresso degli ingegneri ed architetti si è fatta nell'aula parlamentare subalpina. Sono intervenuti Amedeo, Genala, il prefetto, il sindaco, Menabrea, Villa, Berti, Massa, Valsecchi, Curioni, Barilari, Betocchi e molti altri ingegneri.

Sambuy, applaudito, diede il benvenuto in nome di Torino.

Genala rammenta che già 27 anni addietro, alla Camera subalpina si propugnava la grande opera dell'ingegneria moderna del traforo del Cenisio.

Aggiunge: In nessun luogo meglio di questo potevasi adunare il Congresso. L'Italia, desiderosa di opere nuove, chiede il compimento delle strade ordinarie e ferrate, la bonifica delle terre desolate dalla malaria, lo ampliamento dei porti, la sistemazione dei fiumi, il risanamento dei quartieri miseri della città. Rivolgesi fidente agli ingegneri, i quali sapranno rispondere ai bisogni del paese. Saluta gli architetti che insegnano coi loro monumenti la storia ai popoli anche quando si perde la tradizione scritta. Dice di aspettarsi da loro che sorga in Campidoglio il monumento al Padre della Patria, degno della gloria di Lui, dell'Italia e dell'arte. Saluta i Congressisti in nome del Re, rappresentato da Amedeo, dichiarando aperto il Congresso. (*Vivi, ripetuti applausi*).

Depretis ucciso.

A Viganello, Viterbo, ieri l'altro, sulla piazza Vittorio Emanuele, il contadino Francesco Baldassarro, per litigi d'interesse, uccise a colpi di coltello trapassandogli il cuore, certo Bernardino Depretis.

L'assassino è latitante.

Ludolf, ambasciatore d'Austria in Italia, mandò a Mancini da Vienna, ove trovasi in congedo, mille lire pei colerosi.

Uragano.

La notte del 5 è scoppiato ad Ancona un forte, impetuosissimo uragano. Sono andate perdute due barche pescherecce chioggiotte. L'equipaggio di una fu salvato; dell'equipaggio dell'altra **sono periti tre uomini.**

Pare che siano andate perdute altre due barche, sul conto delle quali mancano notizie.

Questo uragano colpì gran parte delle Romagne.

A Pesaro cagionò gravi rovine, inondando le campagne. Così pure a Fano. Quivi si ebbero **due vittime.** In entrambe le località furono invasi i pianterreni di molte case.

In Provincia di Ravenna i danni sono ancora maggiori. La bufera incominciò sabato e durò tutto il giorno di domenica. I fiumi ruppero gli argini. La corrente ha portato via due case coloniche. Parecchie barche sono naufragate.

Le soverchianti burrascose acque del mare buttarono sulla riva **dodici cadaveri.**

È una vera desolazione.

L'incendio del castello di Christiansburg.

Copenaghen, 5. Dal momento che la biblioteca e tutti i locali del *Reichstag* furono distrutti, è probabile che l'apertura del *Reichstag* sia rimandata a due mesi. Le ali del castello erano assicurate per 1,800,000 corone presso le compagnie del paese; l'edificio principale non era assicurato. Una numerosa calca di gente circonda le rovine ancora fumanti.

SICUT ERAT.

La relazione della commissione medica di Marsiglia, fatta dopo replicati esperimenti sui consigli conchiude che i microbi non comunicano il cholera; che nei cholerosi, non esiste flebocardite e che il cholera non è contagioso.

La relazione finisce dicendo: « Meglio dei nostri predecessori, conosciamo ciò che non è cholera, ma non sappiamo ancora cosa sia. »

I repubblicani e il nostro Re.

L'*Evening Telegramm*, il più popolare dei giornali di New York, in un articolo sulla visita del nostro Re a Napoli, comincia dal menzionare le glorie di Federico il Grande, Napoleone, Guglielmo ecc. — e poi aggiunge:

« Assai più nobile è più grande di tutte queste figure, macchiate di sangue nel tempio della Fama, è l'eroe che ora cinge la corona d'Italia. Mentre il fiero flagello del colera devastava la bella Napoli, e il popolo moriva a centinaia, re Umberto non indietreggiò mai davanti alle minaccie del morbo, ma emulò lo spirito di sacrificio delle Suore di Carità e dei medici, visitando al capezzale i suoi sudditi colpiti.

« Il popolo italiano può guardare al suo re con fierezza ed orgoglio, perchè egli *every inch a king* e lo storico ha in esso un tema più maestoso di quelli che offrirebbero un gran guerriero od un grande conquistatore. »

DALL' AMERICA.

(Nostra Corrispondenza).

Buenos Ayres, 31 agosto.

Gli immigranti all' Isola Martin Garcia.

Sono venuto a sapere che lo stato in cui si trovano gl'immigranti in Martin Garcia lascia molto a desiderare.

Si sono sviluppati colà il vaiuolo e la scarlattina.

Inoltre lamentano l'indecisione in cui si trovano, non sapendo quando verranno messi in libertà, ciò che li tiene in continua agitazione.

Sono riparati come potrebbe esserlo un esercito in campagna, non come dovrebbe farsi per certi esseri deboli quali sono le donne e i bambini.

Il trasporto di quella gente poi si fa nel modo il più deplorevole. Domenica 31 agosto, vi vennero cacciate in una sol volta 600 persone le quali erano ammonticchiate come tante sardelle, senza ripari, senza acqua da bere, senza latrine, e ciò per un viaggio che dura almeno 6 ore!

Ora l'isola Martin Garcia è popolata da circa 3000 persone, calcolando gl' indiani ed i condannati, i quali si trovano colà a scontare le loro pene.

Da 15 giorni a questa parte, sbarcarono, in quell' isola 3 vapori italiani.

Una parte dei passeggieri del *Polcevera* solo quest'oggi che vi scrivo, furono trasportati in Buenos Ayres, dopo di aver subito 9 giorni di orribili patimenti.

Ultime notizie.

Nella Prefettura marittima si sono ieri ricevuti i seguenti dispacci da Martin Garcia, ora lazzaretto pei quarantenanti.

Tra gli ultimi immigranti giunti dall' Europa, trovansi tre fanciulli ammalati, uno di bronchite e gli altri di febbre.

Notasi la mancanza di alcuni uomini di fatica pei lavori intorno al lazzaretto.

* *

A la Plata.

Un decreto del P. E. approvò i piani per l'edificio da costruirsi destinato al Museo della Provincia. La facciata occuperà una estensione di 100 metri. Il preventivo delle spese ammonta a 250 mila scudi. Detto Museo verrà eretto nel giardino di Iraola.

— Sta per essere impiantata qui una gran litografia dei signori Stiller e Lash, nella quale lavoreranno circa trecento operai, impiegandosi un capitale di 100 mila scudi.

— Da una recente statistica del Municipio si rileva che le case di negozio, aperte in questa piazza, ascendono a mille.

— Stanno per incominciare i lavori intorno all' edificio destinato per la Biblioteca.

— C'è anche il progetto d'incominciare presto la costruzione del Teatro a La Plata, che, a quanto si dice, sorpasserà per eleganza e vastità, i migliori esistenti a Buenos Aires.

— Presso la Commissione del Porto dell' Ensenada è allo studio un importante proposta d' una forte ditta, la quale offre in vendita per 10 milioni una zona di terreno nelle vicinanze ai canali in costruzione.

— Il senato continua occupandosi della cessione di Flores e Belgrano alla Capitale della Repubblica. La cessione può dirsi già un fatto.

— Pel 30 corrente è stabilita la inaugurazione del nuovo tronco ferroviario da Rojas al Pergamino, con assistenza del rappresentanti il P. E.

— Ieri giunsero alla stazione 17 vagoni carichi di materiali diversi per l' edificazione.

Gli incassi ottenuti per noli sulla ferrovia ascendono a 2115 p. n.

* *

I fatti di Santiago. La popolazione di Santiago è tutta in preda ad una viva agitazione in seguito a sanguinosi fatti avvenuti giorni fa, dietro la destituzione decretata dalla Legislatura del Governatore Unzaga.

Quando il tenente Martinez, ufficiale di polizia, si recò d' ordine del Vice Governatore per partecipare ad Unzaga il decreto di destituzione, fu accolto a colpi di revolver, e ucciso quasi instantaneamente assieme a un gendarme che lo accompagnava.

Nacque indi un combattimento tra le forze del Cabildo che obbediscono al nuovo Governatore Silva, e quelle di Unzaga.

Risultarono 5 morti e molti feriti.

Il Vice Governatore però riuscì a sedare la rivolta, assumendo il comando del Governo, come glielo prescrivono le leggi.

Nella Legislatura in sessione straordinaria venne fatta una comunicazione all' Intendente Generale di Polizia contenente gravi accuse contro il governatore cessante.

Si temono nuovi conflitti, e quindi nuovo spargimento di sangue.

* *

Rissa sanguinosa a bordo. Si hanno notizie di una rissa sanguinosa, avvenuta a bordo del vapore *Loire* durante il suo ultimo viaggio ai porti

---

33 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

VI.

Il regalo misterioso.

(seguito).

— Ecco — proseguì Tommaso Grüner. — Sbuca fuori dalla siepe allora un piccolo uomo e col calcio della pistola mi batte sulla testa nel mentre io stava per colpire quel ladro d'un servo... Cado, perdo i sensi... e quando rinvengo, la Rosetta, la kelnerina, mi disse che i due se la ridevano saporitamente alle mie spalle ed a quelle del mio signore e padrone... —

Tommaso tacque, aspettando una risposta dal barone.

Ma questi pure taceva, pallido, lo sguardo sinistro chino a terra; sì che Tommaso credette scusarsi.

— Cristo!... Capisce, non mi sarei certo lasciato atterrare come un bue... se... se... se non ci fosse stato il fratello del barone.

Angelo di Tondern rizzò a queste parole fieramente il capo e fissò con guardo iroso il cacciatore.

— Non ho fratelli!

Una gioia selvaggia animò il viso di Grüner. I suoi piccoli occhi grifagni mandavano lampi sinistri di sotto alle folte sopracciglia nere. Le sue nari si dilatarono, come aspirando vendetta.

— Se lo avessi saputo! — borbottò digrignando i denti e facendo un gesto minaccioso colla destra, brandente ancora il pugnale.

Non sapeva spiegarsi però la truce fisonomia del barone, che, sempre accigliato, fiero, teneva gli occhi inchiodati a terra.

— Adesso, lo sai — limitossi a concludere.

Era divenuto nervoso, inquieto, nell'angolo del suo sofà. Mutava colore ad ogni istante; stringeva i pugni convulso; cupe fiamme gli brillavano negli occhi fuori dell'orbita...

Il cacciatore lo fissava incerto.

— Il signor barone — cominciò finalmente a denti stretti, come se la voce non volesse uscirgli dalla strozza — Il signor barone... certo... il signor barone non può soffrire che si dica.... esserci... ancora un giovine barone di Tondern...

Il barone non si mosse.

Pareva trascinato lungi, molto lungi, da un tremendo pensiero.

— Certo... non lo posso... non lo voglio soffrire...

Viepiù si accese l'ira del cacciatore. Colle tremanti dita stringeva l'impugnatura del pugnale e ne moveva in più sensi la punta.

— Sa, il signor barone?... In altre occasioni, ad ognuno che si attentò di mettermi le mani addosso ho cacciato nel petto quattro buone dita di pugnale... e tutto finì... Con Tommaso Grüner non si scherza, no, per Dio!...

Gli occhi del barone fiammeggiavano minacciosi come quelli d'un uccello di rapina.

Incerto, sospettoso, guardavasi attorno per la stanza, il cacciatore; poi fece un passo innanzi, come per meglio udire la risposta.

— Lo credo... So bene che sei forte e prudente... Non potrei dire che tu abbia torto...

Tommaso si asciugò colla ruvida mano il sudor della fronte. Fece un altro passo avanti e chiese con voce sorda, roteando sempre minaccioso l'occhio sanguigno.

— Il signor barone... forse... non potrà soffrire neanche suo... voglio dire lo scozzone Helmberg?

— Non lo ho veduto da lungo tempo — rispose il barone con ostentata indifferenza — Ma... certamente... non mi può neppur egli andar a sangue, dacchè vuole spacciarsi per mio fratello... e dividere con me sostanze e nome...

— Cane d'un bastardo! — proruppe Tommaso, persuaso che il suo signore avesse tutte le ragioni del mondo. Poi soggiunse, facendosi del tutto appresso al suo padrone, che stava sempre seduto. — Quindi... meglio pel mio signore... che... che quel cane più non fosse...

Un fremito improvviso commosse la persona del barone. Egli afferrò il servo per un braccio e forte lo strinse; poi, sorgendo ratto in piedi, gli occhi sbarrati, la persona piegata innanzi, la faccia livida, contratta, confermò tremante:

— Meglio che più non ci fosse!...

Il cacciatore tacque.

Un sorriso maligno erravagli sulle labbra, come se intimamente foss'egli lieto di quella soluzione terribile. Le sue lunghe dita s'aprivano e si chiudevano meccanicamente.

Il barone era ricaduto in profondi pensieri — cupi, dolorosi, che si rivelavano nei moti spasmodici della sua faccia. Talvolta, sembrava preso da spavento.

Primo ruppe il silenzio Tommaso Grüner. Faceva orrore la sconvolta sua faccia ed il truce sguardo. Parlava con voce malferma, quasi di lamento, come pauroso che altri l' udissero.

— La settimana ventura... per quanto ho sentito dai lacchè di corte e dagli stallieri con cui mi trovo spesso in compagnia... ci devono essere grandi feste...

— Ebbene?

(continua).

del Sud, recando immigrati italiani per quelle colonie.

Uno di detti emigranti aveva due cani con se e questi pare molestassero due marinai, che pure erano stati imbarcati per le colonie.

I marinai ebbero per tale motivo una quistione col padrone dei cani e di lì nacque la rissa, che diede per risultato la morte dell'emigrante il quale ricevette sette tremende pugnalate al petto.

Gli altri passeggieri di bordo ed alcuni dell'equipaggio vollero intervenire; ma furono anch'essi in varie parti feriti.

Alla fine riuscirono a mettere ai ferri i due assalitori, i quali sono in viaggio per Buenos Aires dove soffriranno la pena che si meritano.

* *

Fatti di sangue al Rosario. Cagiona, dice un giornale, vero terrore il gran numero di crimini che si vanno commettendo in quella provincia e specialmente nel distretto di Rosario.

Sino all'altro ieri, aggiunge, vi erano nelle carceri di detta città ben 52 individui a disposizione della Giustizia Criminale. La maggior parte di loro sono autori di crimini orrendi, che hanno costernato la società intere quando furono commessi.

Nel quartiere v'è una quantità di banditi che hanno avuto il coraggio di dividere in due il cuore d'un povero vecchio e di ammazzare un bambino lattante. La sete di sangue ha divorato quei barbari che hanno distrutto famiglie intere come quella di Stival; ad essi danno ardire le facili fughe dal carcere e la frequenza dell'impunità dei delitti.

* *

Sotto il tramwai. Una lamentevole disgrazia accadde sere fa alle ore 7 in piazza Vittoria.

Un povero giovine italiano, di quelli giunti testè cogli ultimi vapori mentre stava per attraversare la piazza, ebbe la sventura d'essere investito da uno dei carrozzoni del tramwai, che lo travolse sotto le ruote, sfracellandogli orribilmente le gambe.

Il poveretto versa in grave pericolo di vita. Non ho potuto sapere il suo nome.

* *

Group. Si sentono diversi casi, susseguiti da morte, di questa terribile malattia.

Fa giorni morì una ragazzina di circa tre anni, friulana, figlio di certo Alessandro Montalbano litografo, di Udine, che trovasi qui da un anno circa.

C. V.

Parla Castellazzo.

Luigi Castellazzo, eletto deputato ed appartenente ai radicali, ha diretto una lettera ai suoi elettori per iscagionarsi delle ripetute accuse di delatore.

Dice fra l'altro in essa:

Sul mio onore e sulla mia coscienza, di uomo e di cittadino, affermo falso che io abbia nel disgraziato processo di Mantova rivelata la cifra delle carte perquisite al compianto Tazzoli.

La verità è questa, e non temo di essere smentito da alcuno: aver io confessato, dopo 96 colpi inflittimi per tre giorni consecutivi, la mia correità; ma solamente quando vidi spiegati e commentati i registri della corrispondenza di Tazzoli e dopo 15 giorni che erano già stati eseguiti gli arresti di tutti coloro che vi erano inscritti.

Castellazzo conclude chiedendo la pubblicazione degli atti del processo di Mantova, già da lui chiesta ancora nel 1866.

Un *qui pro quo.*

Il ministro Gladstone fu invitato recentemente dal signor Andrea Clark ad onorarlo della sua presenza in Perth.

Giacchè però il presidente dei ministri, come tutti gl'inglesi in generale, è tutt'altro che vegetariano, anzi grande consumatore di carne di manzo, il signor Clark ordinò a Shau, fornitore di carni della real casa, che appena gli sarà nota la partenza di Gladstone da Londra, spedisca subito a Perth il migliore dei suoi buoi. Nel giorno stabilito, Gladstone partì per Perth, ed il signor Shau spedì questo telegramma:

« Mr. Gladstone è partito oggi — il bue colossale arriverà in buono stato certamente. »

Gl'impiegati del telegrafo denunciarono alla polizia l'ingiurioso telegramma e ci volle non poco a spiegare la cosa e persuadere le autorità.

IL VALORE ECONOMICO DELLA VITA UMANA.

In nessun momento, quanto nello attuale, fu più viva la questione della pubblica igiene; mai come ora persone dotte e previdenti cercarono di diffondere tra le varie classi l'idea che nell'igiene esse troveranno sicuramente le basi di una vita migliore. È un'agitazione che si eccentua e assume sempre maggiore importanza, poichè è da essa che dipende per la umanità un prospero avvenire. Un eccellente lavoro del Roschard, letto al Congresso internazionale d'igiene dell'Aja, svolge ampiamente il suesposto tema, trattando del valore economico della vita umana, confortandolo con osservazioni e deduzioni, con cifre e con dati statistici. Vi è una certa ripugnanza a dare un prezzo alla vita umana, considerandola quasi come una mercanzia; ma se, sotto l'aspetto morale ed intellettuale, per questa vita umana l'apprezzamento non è possibile, sotto l'aspetto materiale essa rappresenta per la società un vero capitale. Tale considerazione rende talvolta evidenti certi calcoli; il Douglas Galton dimostrò come a Londra colla creazione di alloggi salubri per gli operai si fosse diminuita la mortalità di questi di tanto da superare, col risparmio sulle spese per le malattie e per le morti, l'interesse della somma impiegata per la fabbricazione dei nuovi quartieri, senza contare l'enorme economia che presentava l'aver prolungato la vita di questi operai. Il Rochard ha considerato questo complicato problema del valore della vita umana sotto tutti i suoi aspetti, collo scopo di dimostrare come per l'igiene, che nelle amministrazioni non ha disgraziatamente ancora il posto che deve avere, ogni spesa è un risparmio; che nulla è più costoso delle malattie se non la morte; che per la società è una rovina di fare spreco della vita umana.

Il valore di un individuo — scrive l'ingegnere Ernesto Mancini — è dato dal lavoro che esso produce, e questo lavoro è l'interesse del capitale che l'individuo rappresenta. Naturalmente vi è un periodo della vita in cui questo interesse è minimo, ed è perciò disastroso per l'economia sociale quando le epidemie e le guerre colpiscono negli adulti la parte più sana e più vigorosa di una nazione. Il valore degli individui dipende da molte condizioni, quali il sesso, il luogo di abitazione e la posizione sociale. Tenuto conto di tutto questo, e basandosi sulle recenti statistiche francesi, il Rochard giunge a risultati che egli ritiene applicabili a tutti i popoli civilizzati, e da duce dai proprî calcoli un valore medio per ogni individuo di 1097 franchi. Su questi valori viventi ogni anno la morte preleva le sue decime, le quali per la Francia nel 1880 rappresentarono, comprese tutte le spese di sepoltura, la distruzione di un capitale di un miliardo. Calcoli esattissimi il Rochard ha istituito per fissare quale diminuzione portino le malattie, avendo riguardo al sesso dei malati, alle spese del loro trattamento, sia che questi malati fossero curati all'ospedale o nelle proprie case. Valutando con queste spese l'ammontare delle giornate perdute dagli ammalati si ha, sempre per la Francia, nell'anno 1880 una cifra di circa 708 milioni, che, unita alla somma sopra citata e assorbita dalla morte, rappresenta un ingente capitale perduto. Ora una piccola diminuzione di questo capitale può dare un'economia di milioni, ed è precisamente l'igiene che sulle malattie può sinceramente permettere di realizzare questa economia.

È un fatto che tutte le malattie contagiose, che decimarono e decimano l'umanità, tendono a compiere un ciclo ed a sparire; la storia della medicina lo prova. La terribile peste, la lebbra tristamente famosa all'epoca delle crociate, l'epidemia cancrenosa, sono malanni ormai relegati lungi da noi, o divenuti meno terribili.

Tra le malattie epidemiche consideriamo la più terribile: la peste. Una invasione di quest'ultima non è ormai più a temersi per l'Europa, dove nei secoli scorsi fece innumerevoli vittime, e quando, or sono cinque anni, riapparve sulle sponde del Volga, il generale Loris Melikoff prese tali misure quarantenarie pel villaggio infetto che per poco non ne bruciò anche gli abitanti. La peste fu allora distrutta, ma essa ha ancora nell'India i suoi focolari e bisogna vigilare. Così la febbre gialla non è più tanto temibile per noi, anche per la bassa temperatura delle nostre regioni; tuttavia nei forti calori dell'estate basterebbero pochi giorni perchè questo morbo, il più violento di tutti, producesse danni incalcolabili.

Viene finalmente il cholera, che in cinquant'anni ci giunge visitatore invisо per la sesta volta; in Europa, dalla sua prima invasione esso ha oramai fatto per tre milioni e mezzo di vittime; se si calcola soltanto a 1000 lire il valore economico di ognuna di esse, siamo già per l'Europa ad una perdita di tre miliardi e mezzo!

Tutti questi malanni ci giungono dal mare o dai deserti che limitano l'Europa; non è perciò impossibile che essa possa preservarsene colle risorse delle quali dispone. Bastano per questo serie misure sanitarie, basta che le Nazioni si accordino in un severo codice sanitario internazionale; oggidì le comunicazioni aperte dal commercio sono troppo facili vie per le pestilenze, e bisogna bene che presto o tardi la previdenza prevalga sull'odierna ignoranza e sull'egoismo del lucro.

Veniamo ad un'altra specie di malattie meno terribili delle pestilenze, ma tuttavia abbastanza terribili. Il vaiuolo, per esempio, fa ancora numerose vittime dopo un secolo della scoperta dello Jenner. Insieme al vaiuolo, si calcola che la scarlattina e la rosolia abbiano dato per l'Europa 393 mila vittime, che secondo i calcoli precedenti rappresenterebbero un valore di 293 milioni.

Oltre a queste malattie, per le quali la polizia sanitaria può far molto, abbiamo il tifo, malattia acuta, terribile, poichè abbatte i giovani e specialmente fa vittime negli eserciti, dove il male trova condizioni ottime pel proprio sviluppo.

Eppure di questa malattia, che costa all'Europa 100 milioni annui, è facile ridurre il danno; i fatti stanno a dimostrarlo: basta impedire l'agglomeramento delle persone, curare l'igiene, distribuire aria, acqua, luce, a seconda dei luoghi; ed il tifo sparisce. Quello che si dice pel tifo, può ripetersi per la difterite.

Ma le malattie, delle quali abbiamo sinora parlato, rapidamente appariscono e rapidamente uccidono. Un'altra ve n'ha terribile e lenta, che costa all'Europa ogni anno più di due miliardi, la tisi polmonare.

Restano infine le febbri intermittenti, e per queste il bonificare i terreni è il sicuro rimedio per distruggerle completamente.

Provata così la possibilità di una diminuzione notevole che l'igiene può recare alle malattie ordinarie ed alla mortalità, il Rochard previene una obbiezione, che cioè in questo modo si possa giungere ad una longevità straordinaria degli uomini e ad un loro temibile accrescimento. Non vi è pericolo di ciò; combattute le malattie contagiose, ci restano pur troppo altri mali che continueranno a decimare l'umanità, come l'anemia, la nevrosi, l'alcoolismo, ecc. Resteranno pur sempre i vizi degli uomini, e questi li combattono peggio dei microbi!

Il Rochard, parlando degli eserciti permanenti e di ciò che costano alle nazioni, conclude sperando in un'èra in cui tutti gli uomini saranno solidali gli uni degli altri, èra di amore e di pace; e se questa speranza può sembrare impossibile o d'avvenire lontano, essa tuttavia può consolarci delle tristezze del presente.

La libertà di stampa.

Blaine, candidato alla presidenza della repubblica negli Stati Uniti, essendo stato accusato dai giornali di cose men che oneste relative alla famiglia, scrive ad un amico una lettera che i giornali di New York pubblicano e che conferma quanta libertà goda la stampa in quel paese.

« Come candidato alla Presidenza, conchiude « essa lettera, io risapevo di andar incontro ad « ogni genere di calunnie e di personale diffa- « mazione; ma io confesso che non sognavo « di esser chiamato a difendere il nome di una « cara ed onorata moglie, che è madre e nonna, « e non pensava che alla tomba di un mio po- « vero bambino, dovesse essere così crudel- « mente violata. Contro così grossolani insulti « la legge non dà sufficiente difesa, ed io so « che alla perfine il mio appello contro questi « oltraggi, che non han nome, deve essere ri- « volta ai nobili sentimenti virili e femminili « del popolo americano. »

Un' arguta risposta.

Allorchè il celebre poeta tedesco Börne aveva appena vent'anni di età, si trovò una sera in un circolo d'amici, tra i quali nacque una specie d'alterco in causa delle diverse opinioni sur una quistione del giorno. Benchè Börne non volesse prender parte alla discussione troppo animata, tuttavia vi fu involontariamente costretto.

Un signore attempato, che non lo conosceva, vedendo come Börne ardisse contraddirlo, gli disse con voce alterata:

— Alla sua età io era ancora un asino in tali cose!

— Allora lei si è straordinariamente ben conservato — rispose Börne — e gli voltò la schiena.

IL CHOLERA.

Il bollettino sanitario ufficiale, dalla mezzanotte del quattro alla mezzanotte del cinque, porta casi **202** e **morti 100.** Stazionarietà, di confronto col bollettino di ieri.

Alla Spezia nessun caso.

Per Napoli e Genova, vedi più sotto.

La più bersagliata, dopo queste 2 provincie, è quella di Cuneo, dove vi furono 27 morti. Nel Comune di Dronero, 22 casi in 2 giorni.

Da Napoli.

Napoli, 5.

Oggi si ebbero 42 casi e 22 morti, compresi 12 decessi avvenuti tra i colpiti gli scorsi giorni.

Oggi si sarebbe forse segnata la fine del cholera se il cattivissimo tempo non rallentasse il corso benefico.

Nei comuni vicini la diminuzione è grandissima.

Napoli, 6.

Il *Bollettino della Stampa* dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi reca: casi 37 e morti 10.

Dei colpiti nei giorni precedenti 9 morti.

La città è animata. I teatri erano iersera abbastanza affollati.

Da Genova.

Genova, 5.

Nelle ultime ventiquattro ore si ebbero 27 casi nuovi e 12 decessi, compresi 6 verificatisi tra i cholerosi precedentemente colpiti.

— Fino ad ora si verificarono nella nostra città 463 casi di cholera.

— Gattorno è ammalato di cholera.

— Vennero arrestati molti operai che tentarono di opporsi colla violenza alla chiusura delle osterie.

L'epidemia agli sgoccioli.

Genova, 6.

Dalle 10 di iersera alle 10 di stamane i casi denunciati non furono che 6.

La città iersera era animatissima.

Il tempo è tornato bello.

L'ingegnere Gamba, vicepresidente della Croce Rossa, fu attaccato dal morbo.

Nel Polesine.

Rovigo, 5.

Tre soli casi di cholera si ebbero oggi in tutta la Provincia di Rovigo: uno a Crespino e due a Bottrighe, uno dei quali seguito da morte.

Da Ferrara si ha che a Codigoro vi furono tre nuovi casi e nello stesso paese è morto uno dei colpiti nei giorni precedenti.

All'estero.

Parigi, 6.

A Marsiglia due decessi di cholera, uno a Bona e dieci ad Orano.

Ieri due decessi di cholera nei Pirenei Orientali.

Madrid, 6.

Ieri nessun caso di cholera in tutta la Spagna.

Un mangiatore di microbi.

Telegrafano al *Times* da Calcutta in data 28 settembre: I dottori Klein, Gibbs e Lingard, stati mandati, qualche mese fa, dal segretario di Stato a investigare l'origine e l'essenza del cholera, attendono all'opera con gran lena, nella città di Bombay. Si afferma che oggimai il dottore Klein ha pochissima fede nella teoria dei germi del dott. Koch, tanto poca, che, dieci giorni fa, per mostrare che i microbi non sono causa, ma effetto del cholera, trangugiò una quantità di baccilli o microbi cholerici senza risentirne alcun male.

Assassinio.

Genova, 3.

Ieri sera presso Bolzaneto un operaio assassinò un suo cognato, certo Cesaroni, impresario nella succursale dei Giovi.

Un vecchio libertino.

Telegrafano da Narbona al *Matin* che un vecchio ricevitore di quella città, certo Grillaux, fuggì giorni sono assieme ad un'orizzontale, portandosi dietro cento mila lire rubate alla cassa del suo ufficio.

I due fuggiaschi venivano però arrestati a Ginevra.

NOTIZIE ITALIANE

Torino. Contrariamente alle voci sparse d'una proroga, l'esposizione si chiuderà il 31 ottobre.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il tribunale di Presburgo condannò quaranta individui a termini di prigionia variabili fra un anno e tre mesi, per aver preso parte a tumulti antisemitici a Grossmeyendorf.

CRONACA PROVINCIALE

Sul servizio postale. *Moggio, 4 ottobre.* Un foglio udinese, che non è questo cui scrivo, accolse nelle sue colonne in data del 26 settembre p. p. un reclamo pel servizio postale di qui, e poi una rettifica che, se giustifica l'operato del porta lettere, avrebbe l'aria di riversare la responsabilità tutta sul titolare dell'Ufficio.

In generale un servizio postale più esatto, più premuroso e più diligente di questo non lo credo possibile in nessun luogo, quindi gratuito ed infondate le accuse che più o meno loiolescamente si vanno facendo quando non si sapessero essere lo sfogo di malcelati e codardi rancori personali.

Nella fattispecie l'anonimo accusatore, prima di far pubblica un'accusa contro un pubblico ufficio, avrebbe dovuto informarsi del vero stato delle cose, ed allora avrebbe appreso che le cartoline o lettere che si impostano a Pontaffel ed anche a Pontebba la sera, partono il mattino di poi coll'ambulante Pontebba-Bologna per ritornar qui col treno che da Udine parte alle 10.30 ant. e quindi arrivano ad 1 ora pom. a questo Ufficio postale.

Conclusione: pettegolezzo a base maligna ed ignorante. *Olim.*

Posta economica. Facciamo sapere a chi ci indirizzava un articoluccio su pettegolezzi scolastici datandolo da Pioverno (Frazione del Comune di Venzone) con sotto le iniziali K. I., che noi non siamo soliti ad accogliere scritti, di cui non ci sia noto l'Autore.

Davvero che in taluni esiste un concetto ben umile del Giornalismo! Si pretenderebbe che si stampasse quanto loro talenta, lasciandone poi la responsabilità al Direttore ed al Gerente, e tenendo la maschera sul viso! E la Direzione, per far piacere a persone ignote le quali suppongono essere fatti i Giornali per dar sfogo a certi mali umori, avrebbe da assumersi i fastidj conseguenti!

Ricordiamo una volta di più che la *Patria del Friuli* non si presta a questo giuoco.

Bel tomo! Fu arrestato a San Giorgio di Nogaro un tal Fuga Giuseppe da S. Michele al Tagliamento, perchè autore di lettere insultanti il Re d'Italia.

CRONACA CITTADINA

Scuola d'arti e mestieri presso la Società operaia. Si rammenta ai signori operai e capi officina che sono aperte le iscrizioni degli allievi operai e delle allieve presso la nostra scuola d'arti e mestieri, e che ogni giorno il direttore vi si trova dalle 8 alle 9 pom. per ricevere le iscrizioni.

La brigata Friuli. Ai due nuovi reggimenti della brigata Friuli, che si formeranno col 1 novembre in Milano, sono destinati i seguenti ufficiali superiori: all'87.o i maggiori Ferrua del 23.o, Marenzi del 24.o, Careno del 67.o; all'88, i maggiori, Besesti del 52.o, Fiori del 63.o, Valaperta del 68.o. Il colonnello ed il tenente colonnello di ciascun reggimento, ed il comandante della brigata, saranno nominati dopo il 15 del mese corrente, dovendo prima aver luogo le necessarie promozioni.

Alla formazione dell'87.o fanteria concorreranno la 1.a, 5.a e 13.a compagnia del 23.o: la 2.a, 6.a e 14.a del 24.o: la 3.a e 7.a del 45.o: la 4.a e la 9.a del 51.o: l'8.a e la 10.a del 70.o. Il piccolo stato maggiore sarà dato dal 1.o battaglione del 45.o, dal 2.o del 51.o, e dal 3.o del 67.o

Alla formazione dell'88.o concorreranno la 1.a e 5.a compagnia del 46.o: la 3.a, la 7.a e la 13.a del 63.o; la 4.a, la 9.a e la 14.a del 64.o: l'8.a e la 10.a del 68.o. Il piccolo stato maggiore sarà dato dal 1.o battaglione del 46.o; dal 2.o del 52.o e dall'8o. del 68.o.

Alcune delle compagnie sopraindicate tarderanno forse a giungere in Milano, a causa delle condizioni sanitarie delle città e provincie dove si trovano i reggimenti ai quali appartengono.

Salute e gloria alla brigata che s'intitola dal nostro Friuli, il quale pure tanti prodi offerse alla Patria come nei giorni della lotta e del riscatto.

Salute e gloria dovunque la voce della Patria la chiamerà nei giorni della prova; le sue bandiere sventolino mai sempre e dovunque gloriose, temute, rispettate.

Tale suona l'augurio delle Donne friulane felici ed onorate di offrire a ciascuno dei due reggimenti la rispettiva bandiera.

Consiglio di Leva.

Seduta del giorno 6 ottobre.

Distretto di Ampezzo.

Abili di I.ª Categoria	N.	32
» di II.ª »	»	16
» di III.ª »	»	20
In osservazione	»	1
Riformati	»	21
Rivedibili	»	28
Cancellati	»	—
Dilazionati	»	27
Renitenti	»	4
Totale	N.	149

Ha nevicato ieri e ierl' altro in tutta la nostra regione montana.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40º regg. eseguirà oggi 7 ottobre dalle ore 6 1[2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. *Il nuovo mondo*, Marcia Fahrbach
2. *Si j'étais roi*, Sinfonia Adam
3. *Luce dell'anima*, Valzer Migliavacca
4. *I Masnadieri*, Duetto (atto secondo) Verdi
5. *Senza titolo*, Mazurka Petrali
6. *La giocoliera*, Centone Giorza
7. *La rimembranza*, Polka Persiani

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera, alle ore 8, rappresenta: *Il bombardamento di Gaeta*, con ballo grande e la ridicola canzone: *Il moletta*.

Belgrado Giov. Batt., che fornì la vettura pel trasporto del Galliussi Domenico, delirante, da Via di Mezzo all' Ospitale, così giustifica la domanda di lire due.

Egli, chiamato, attaccò una vettura apposita per andare fino in Via di Mezzo: prima corsa, a tariffa, mezza lira. Dopo, quando fu in Via di Mezzo, non una, ma sei persone montarono nella vettura: a tariffa, una lira e mezza. In totale, due lire; niente di più, niente di meno di quanto prescrive la tariffa medesima.

Caduto dal tetto. Globa o Globero Giuseppe, d' anni 27, muratore, di Paderno, cadde alle sette e mezza di questa mattina, mentre lavorava nella lavanderia dell'Istituto Uccellis, dalla travatura del tetto, sul pavimento di pietra; altezza, sei metri.

Riportò ferita alla regione temporale, con commozione cerebrale. Fu condotto all' Ospitale.

Zamolo Francesco da Venzone fu arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza, perchè questuava.

Morta in una stalla.

Da Pradamano ci giunge questa notizia in data d'oggi, 7:

Una povera donna sui cinquant'anni, colpita da grave malore, veniva accolta in una stalla. Ieri il male si aggravò. Verso la mezzanotte moriva. Si sequestrò ad ogni buon conto la stalla, dove fu ricoverata.

Attendesi la commissione sanitaria per le ricerche e le verifiche del caso.

La donna è una di quelle girovaghe conosciute col nome di *Roseanis*, le quali recansi pei mercati a vendere stoviglie ordinarie.

La sagra di Pagnacco, domenica, andò bene. Gli esercenti di colà ringraziano il Sindaco di Feletto cav. Toso che mandò la banda musicale del suo comune.

Sentite anche questa!! Stampiamo come stà:

Il sottoscritto Rovedo Domenico trovandosi sprovisto di Lavoro nel ramo di Modellatori; si raccomanda agli Artisti ed Ingegneri di sudetto studio, se mai possibile fosse di aggiovarsi loro apprestando immediata opera.

Fiducioso di essere per mezzo di questo giornale provveduto di applausibili Lavori antecipa le più sentite Grazie.

Udine, li 7 ottobre 1884.

Domenico Rovedo.

Al mio buon Amico Giacomo Bearzi.

Ieri mi pervenne, listato a lutto, l' annuncio della morte di *Maria nob. Tullio-Bearzi*, e pensai a te, che piangi la perdita di una figlia affettuosissima.

Già da settimane illanguidita era in tutti la speranza che la scienza medica avrebbe conservata quella cara esistenza; ma la certezza di tanta sventura oggi ti opprime l'anima. Or permettimi, poichè ti conobbi e ti ebbi amico nei giorni della gioconda giovinezza, che io venga a dirti come compartecipo al tuo dolore.

G.

Roma, 4. Iersera alcuni malandrini hanno assalito il postino di Acquapendente che non era scortato. I malandrini lo lasciarono quasi nudo sulla strada.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *7 ottobre.*

Mercato granario. Scarso, ma con correnti affari in tutti i generi tranne nel granone nuovo assai molle, che fa i più bassi prezzi.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale.

Frum. com.		L. 14.— a 15.50
dett. da semina	»	16.50 » 17.—
Granoturco com. vec.	»	11.50 a 12.25
detto com. nuovo	»	8.— a 11.20
detto giallone nuovo	»	11.50 a 12.—
Lupini	»	6.10 a 6.20
Segale	»	—.— a 10.10
Castagne il quint.	»	13.— » 13.50

Mercato delle frutta e dei legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Fichi	»	14.— » 15.—
Fagiuoli freschi	»	16 — » 17.—
Patate	»	5.— » 6.—
Tegoline	»	12.— » 13.—

Mercato del pollame. Scarsissimo. Le oche peso vivo al chilog. si pagarono da cent. 90 a l. 1. Pollastri il pajo l. 2 a 2.75; galline da l. l. 3 50 a 4 il paio secondo il merito.

Mercato delle nova. Vendute 20000 a l. 80 a 81 il mille, secondo la grandezza.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	602	K. 310	L. 68 0[0	L. 138 0[0
Vacche	„	405	„ 190	„ 61 0[0	„ 126 0[0
Vitelli	„	64	„ 29	—	„ 105 0[0

Animali macellati:

Bovi n. 29 — Vacche n. 18 — Vitelli n. 116 Castrati e Pecore n. 40 — Suini n. 5.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 6 ottobre

Napoleoni 9.68. | [a 9.66.—[Londra 121.45 a 121.85; Francia 48.15 a 48.45; Italie 48.20 a 48.35; Banconote italiane 48 25 a 48 35 Banconote germaniche . a . Lire sterlina 12.13 a 12 15 Rendita austriaca in carta 80.70 a 80.90, Italia 95.50[a 95.60[Ungherese oro —[— —.— a —.—

VENEZIA 6 ottobre

Rendita god. 1 gennaio 94.63 ad 94.78 Idem god. 1 luglio 96,80 a 96.95 Londra 3 mesi 25.07 a 25.12; Francese a vista 99.90 a 100.20

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 207.— a 207.25; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

LONDRA 5 ottobre

Inglese 101.1[4 Italiano 95.5[8 Spagnuolo Turco —.

FIRENZE 6 ottobre

Napoleoni d' oro 20.—; Londra 25.11.— Francese 100.12; Azioni Tabacchi 638. : Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 555 50 Banca Toscana .; Credito Italiano Mobiliare; 919.— Rendita italiana 97.10 [—

PARIGI 6 ottobre

Rendita 3 0[0 78.37; Rendita 5 0[0 109.— — Rendita italiana 96 55 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 125.50: Obbligazioni —.— ; Londra 25.19.—[: Italia 1[16; Inglese 101.1[8 Rendita Turca 7.72

VIENNA 6 ottobre

Mobiliare 285.— Lombarde 148.— Ferrovie Stato 304.—; Banca Nazionale 859—; Napoleoni d'oro 9.67.— ;Cambio Parigi 48.32; Cambio Londra 121.80; Austriaca 82.—.

BERLINO 6 ottobre

Mobiliare 478.— ; Austriache 510.50 Lombarde 250.50 Italiane 96 25

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 7 ottobre

Chiusura della sera Rend. 96.50

VIENNA 7 ottobre

Rendita austriaca (carta) 80 95; Id. austr. (arg. 81,95. Id. austr. (oro) 103.—

Londra 121 80; Argento —.; Nap. 9.67.—

MILANO 7 ottobre

Rendita italiana 96.45; Serali ,

Marchi 1,22,75

La Mosca

giornale umoristico, illustrato, settimanale, ricco di belle incisioni e su carta finissima Pubblica articoli politici, biografie, raccontini, illustrati umoristici, rebus, sciarade, frizzi, con corrispondenze da tutte le principali città del Regno.

L'abbonamento dal 2 Agosto al 31 Dicembre costa L. **2.50** con diritto ai numeri arretrati, che, per la natura del loro contenuto, possono sempre leggersi con piacere.

Dirigere lettere e vaglia alla Direzione della **Mosca**, *Milano via S. Zeno, 4.* Numeri di saggio s'inviano GRATIS, a richiesta,

Londra, 5. Si preparano nella prigione centrale di Newgate i patiboli, per giustiziare Orrok, assassinio del *policeman* Cole e l' uxoricida Harris. I due sciagurati ricevettero oggi gli estremi conforti della religione somministrati loro dal reverendo Ward.

Lo sciopero dei pilatori di riso in Lombardia.

Abbiamo già stampato un telegramma da Milano intorno a questo sciopero, incominciato sabato. Ora, dai giornali di Milano vediamo che lo sciopero si estese anche fuori della Provincia di Milano — al Novarese ed al Pavese.

Gli operai hanno delegati gli onor. Marcora ed Aporti per entrare in trattative coi padroni, e i padroni si sono in gran parte rimessi al signor Federico Travelli.

Oggi, martedì, speravasi che si addiverrà ad una conciliazione, desiderata da tutti, sì padroni che operai.

Sul proposito di questo sciopero, leggiamo nell' *Italia* di Milano quanto segue:

«La campana della giustizia.»

Il riso è l'alimento degli schiavi — è una deliziosa portata del *menu* dei signori.

Come non dà nutrimento azotato a chi lo mangia — così dà la febbre palustre a chi lo produce — condanna alla fatica della bestia da soma chi lo lavora.

I padroni dovranno sostenere la concorrenza di altri per aver utili; gli operai devono sostenere la concorrenza degli affamati per trascinare la vita.

Condannare un uomo ad un orario coatto di 18 ore giornaliere, e non dargli giornata libera se non quattro volte al mese, è qualcosa di peggio che *strozzare* qualcuno come fanno gli usurai. E non comprendiamo perchè contro gli usurai si gridi tanto — quando c'è questa usura che per una lira e 25 o 75 cent. non si domanda nè il 20, nè il 30 0[0, ma si domanda *tutta* la vita di un uomo.

Tutta la vita di un uomo cui si danno 6 ore su 24 soltanto, perchè finirebbe dopo una settimana invece che dopo pochi anni.

Non è vero che si trovino di fronte due interessi. Si trovano di fronte il *lucro* da una parte, lo *stretto necessario* dall'altra.

E pur troppo il più delle volte il *bisogno* è più imperioso del *lucro*; chi ha fame si contenta di mangiare; chi non ha fame guadagna.

Intanto pare che in Piemonte l'orario sia ben più limitato che a Milano — e che la concorrenza non giustifichi le pretese dei padroni, potrebbe dedursi dal fatto che il signor Rocco Dugnani ha ridotto l' orario senza paura di rovinarsi.

Ma la paga — questa gran paga — raramente è toccata intera dal lavorante, perchè una gran serie di multe e di detrazioni di giornate sono stabilite in molti regolamenti. Per esempio, il principale può licenziare su due piedi chi gli pare e piace, senza addurre motivi.

Ma se il lavorante lascia il servizio, senza averne dato preavviso *otto giorni* prima, è denunciato all' autorità giudiziaria come colpevole di aver voluto danneggiare il principale. E ciò senza pregiudizio di multe e di perdita di giornate.

Insomma ad ogni menomo atto che esca da un ingranaggio di servizio minuzioso, monotono, terribilmente pesante; c' è tanto di multa.

E come si fa ad ottenere dall'organismo umano, quello che non dà una macchina di metallo?

Che cosa si potrebbe rispondere a chi dicesse; preferisco morir di fame, ma io non voglio, non posso e non debbo (*sicuro, avrebbe ragione di dire: non debbo*) trasformare me da uomo in bruto, rinunciando a gran parte della vita?

Eppure, un tale mi diceva questa mattina: *Ma i pilatori stanno benissimo: arrivano a guadagnare fino L. 64 al mese, cioè quanto un giovane di avvocato che ha studiato fino a 20 anni!*

MEMORIALE PEI PRIVATI

Il Sindaco del Comune di Spilimbergo

Avvisa

È aperto il concorso a tutto il 31 Ottobre corr. alla condotta triennale Medica indicata nella sottoposta tabella.

Coloro che credessero aspirarvi dovranno entro il detto termine produrre le istanze di aspiro a questo protocollo corredate come segue:

1. Fede di nascita e di cittadinanza italiana.
2. Fedine politica e criminale.
3. Certificato di buona costituzione fisica.
4. Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia, ed ostetricia.
5. Attestato comprovante di aver fatto lodevole pratica in un pubblico Ospitale e di essere in continuazione di esercizio.
6. Attestato rilasciato da una delle Cliniche Universitarie Medico-Chirurgiche del Regno sull'abilità alla professione.
7. Tutti gli altri documenti che giovassero a maggiormente appoggiare l'aspiro.

Il Capitolato degli obblighi della condotta è visibile presso la Cancelleria Municipale.

Tabella a norma dei concorrenti.

Frazioni componenti il Comune: Spilimbergo, Baseglia, Gajo, Istrago, Tauriano, Barbeano, Gradisca.

Residenza: Spilimbergo.

Stipendio lire 3000,— esente da Ricchezza Mobile.

Popolazione presente: 5018.

Qualità della condotta: cura gratuita a tutti gli abitanti indistintamente.

Estensione della condotta e qualità delle strade Da settentrione a mezzodì chilometri 8,57. Da levante a ponente chilometri 3,18. Strade in piano ed in regolare tenuta di manutenzione.

Spilimbergo li 1 Ottobre 1884.

Il ff. di Sindaco
G. Dianese.

Municipio di Faedis

Avviso

Per rinuncia del signor Dott. Giuseppe Feronutti resasi vacante la Condotta medica-chirurgica dei consorziati Comuni di Faedis e di Attimis, se ne dichiara aperto il concorso a tutto 20 ottobre p.v.

L'annuo stipendio è di L. 2000 nette dalla tassa di R. M., da corrispondersi pel solo servizio delle persone povere.

I diritti e gli oneri dell'eletto sono regolate da apposito capitolato, ostensibile presso questa Segreteria a tutte le ore d'ufficio.

Le istanze d'aspiro, corredate dai voluti attestati, saranno prodotte a questo Municipio.

Faedis, li 29 settembre 1884.

Il Sindaco
G. Armellini.

Sommossa alle corse.

Parigi, 6. Tutto questo avvenne ieri alle corse di Longchamps.

Era finita l'ultima corsa pel « premio delle fortificazioni » alla quale avevano preso parte *Maureque* del signor Derville; *Georgina* del signor L'Hoste; *Infidèle* del signor Edmond Blanc, e *Blonde* del duca di Castries. I favoriti erano *Infidèle* e *Blonde*. Vinse invece *Georgina*, con grande discussione del pubblico.

Gli ultimi tre cavalli rientravano nel recinto del « pesage » quando, essendosi fatto strada il sospetto che ci fosse sotto qualche inganno, la folla assalì Stoor, jockey di *Infidèle*, ingiuriandolo, quindi percuotendolo.

La cosa non finì qui. Dopo Stoor, venne la volta di Sharp, jockey di *Blonde*, che fu gettato da sella, quindi percosso, e con lui la cavalla. Le bastonate, le ombrellate, e anche le sassate grandinavano sulla cavalla e sul fantino.

Questo disordine degenerò in sommossa. La folla invase il « pesage. »

Intervenne la truppa per difendere la stanza dove si erano rifugiati i jockeys, i quali alla loro volta, afferrato un individuo, lo avevano già spogliato per appiccarlo, quando ne vennero impediti.

L'assedio durò mezz'ora, finchè la forza riuscì a disperdere i tumultuanti.

Malgrado le ferite riportate, Storr potè esser ricondotto a casa; Sharp, il cui stato è gravissimo, vien curato sul luogo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Stalliere infedele condannato.

Il 26 aprile anno corrente, il signor Francesco Cecchini ebbe una brutta sorpresa.

Aveva egli mandato a Brescia un suo stalliere, certo Sante Demanins, per vendervi un cavallo.

Se non che, di ritorno a Udine, il domestico mandò la sua moglie dal padrone per annunciargli che i denari ricavati dalla vendita — lire 608 — gli erano stati rubati in vagone mentre dormiva...

Il signor Cecchini, non persuaso della storiella, ricorse alla Questura, la quale investigò...

E ieri il Demanins comparve in Tribunale per rispondere del reato di appropriazione indebita.

Il Tribunale lo ritenne colpevole dell' imputazione, e lo condannò a cinque mesi di carcere, alla restituzione della somma e al pagamento delle spese di processo.

FIORI POETICI.

Bella pescatorina,
Guida il barchetto in qua;
Siedimi qui vicina,
E la tua man mi dà.

Sul core la testina
Mi posa, e non tremar:
T'affidi ogni mattina
Senza paura al mar.

Anche il mio cuore è un mare,
Calme e tempeste egli ha,
E chiude perle rare
La sua profondità.

*
* *

Il loto a schivo prende
Il sole e il suo fulgor,
E a capo chino attende
La notte, il sognator.

La luna è la su' amante,
E, desto al suo chiaror,
Le svela trepidante
Il pio viso di fior.

Muto si rizza e geme,
Tutto splendore e ardor,
E olezza e piange e freme,
E spasima d'amor.

*
* *

I fioretti se sapessero
Come sanguina il mio cor,
Certo meco piangerebbero,
Per guarire il mio dolor.

Gli usignuoli, se sapessero
Come tristo e infermo io son,
Certo allegra intuonerebbero,
Di conforto una canzon.

Gli astri d' oro, se sapessero
Quanto è amaro il mio penar,
Scenderien dalle lor orbite
A parlarmi e a consolar.

Ahi! costoro il tutto ignorano,
E saper sol una il può:
Il mio mal lo sa quell' unica
Che il mio cuore lacerò.

Heine.

Una fucilata, partita dal confine francese, uccise un soldato del cordone sanitario spagnuolo; si è aperta un'inchiesta per sapere la causa di questa misteriosa tragedia.

Bambini sposi.

Bruxelles, 4. Si dà per positivo essersi stabilito di maritare presto e solennemente la principessa erede d'Olanda, in età d'anni quattro, col prèncipe Baudoin d'anni dieci, figlio del conte di Fiandra (fratello del re belga) e della principessa Hohenzollern, la quale è nipote dell'imperatore Guglielmo. Il piccolo Baudoin è l'erede del trono belga, mancando Leopoldo di figli maschi al pari di Guglielmo d'Olanda. Naturalmente verrebbe da questo matrimonio l'unione dei due regni.

— Vennero destituiti ottantuove professori normali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Shanghai, 6. Ieri i francesi occuparono Tamsui.

Palermo, 7. Telegrafasi da Acireale che due operai sono morti asfissiati entro una vasca da mosto.

Praga, 6. La polizia sciolse ieri una assemblea di operai nella quale si discuteva sulle ore di lavoro giornaliero.

Leopoli, 6. Una riunione di deputati della provincia, decise di chiedere al Governo l'istituzione di un fondo per la regolazione dei fiumi.

Troppau, 6. Il deputato Schönerer aveva convocata a Guschdorf una assemblea, dove intendeva pronunciare un discorso intorno alle riforme economiche. Il governo proibì l'assemblea, e fece occupare dalla gendarmeria i locali.

Brusselles, 6. Malgrado la presenza del re e della regina, durante la distribuzione dei premii nelle scuole medie, il ministro Jacobs fu interrotto da fischi.

Immensi applausi invece agli scolari usciti dalle scuole chiuse dal Governo attuale.

Si fecero parecchi arresti.

I giornali liberali rinfacciano al ministro Jacobs di aver tentato di ripararsi dietro l'autorità regia.

Vienna, 6. I reali di Rumenia arriveranno qui di passaggio domani, diretti alla volta di Sigmaringen.

Si tratterranno qui due giorni.

Vienna, 6. Sabato si tentò qui di svaligiare la bottega dell' orologiaio Kipp.

Il danno cagionato dai ladri è piccolo.

Una chiesa profanata.

Parigi, 6. La prefettura doveva prendere oggi possesso della sacristia della chiesa di *Nicolas des Champs* per l'allargamento della strada.

Il delegato della prefettura essendovisi recato senza carte che comprovassero la sua identità il curato gli ricusò le chiavi. Il delegato si ritirò ma la folla invase la chiesa cantando e commettendovi profanazioni.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Udine, 1884. Tipografia della «*Patria del Friuli*»